

# Sostegni contro le maxi bollette

## «Agroalimentare penalizzato»

Poca attenzione anche per il no profit  
E contro la carenza di manodopera  
«vanno unite accoglienza e formazione»

### CESENA

Imprese del settore agroalimentare ed enti no profit tagliati fuori dagli aiuti contro il caro bollette: Confcooperative Romagna critica questa carenza nel Decreto appena varato dal Governo uscente. E il presidente dell'organizzazione, Mauro Neri, incalza i candidati alle elezioni anche su un problema sempre più grave: la mancanza di manodopera.

### Beffa per l'agroalimentare

I Decreti Aiuti Bis e Ter contengono misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali, ma è soprattutto sui sostegni contro il caro energia che si concentrano le perplessità di Confcooperative. «Le norme in discussione prevedono i sostegni più sostanziosi alle imprese energivore inquadrati come tali dal codice Ateco. Questo è un grande problema per le nostre aziende dell'agroalimentare, che non rientrano in questo codice del sistema di classificazione settoriale, pur essendo grandi consumatrici di

energia al pari delle altre». Si chiede perciò di «tenere conto dei consumi effettivi e non di una appartenenza Ateco che non fotografa la grave situazione in cui si trovano ad operare grandi cooperative attive sul territorio romagnolo». Confcooperative fa infatti notare che «importanti realtà dell'ortofrutta, dell'avicoltura e della viticoltura stanno affrontando maxi bollette in quanto grandi consumatori di energia. Non includerle completamente nei sostegni per le imprese energivore è sbagliato. Chiediamo al Governo una soluzione che tenga conto di questa realtà».

### Scarsa attenzione al no profit

Confcooperative sostiene poi che il Decreto ha trascurato le realtà no profit del terzo settore: «Abbiamo più volte sostenuto l'importanza di queste attività socio assistenziali volte alle persone più deboli; penso, per esempio, alle case di riposo per anziani. Sono realtà che, al pari delle imprese profit, soffrono pesantemente il caro energia e ri-



Il presidente Mauro Neri

schiano di soccombere. Chiediamo che si riconosca il loro ruolo di cura per i più fragili e il loro valore inclusivo».

### Lavoratori introvabili: un piano

L'altro fronte caldo è la difficoltà a trovare lavoratori con cui devono fare i conti diversi settori della cooperazione anche in Romagna: «È una crisi con risvolti economici e sociali inimmaginabili solo pochi anni fa - segnala Neri - Per questo Confcooperative propone un "Progetto per il lavoro" che affronti la situazione in maniera articolata. Una parte

del problema può essere risolto con un'adeguata gestione dei flussi migratori. Accogliere gli immigrati partecipando ai bandi che vengono emessi dalle Prefetture non esaurisce il problema né tanto meno lo risolve. È necessario prevedere, oltre all'accoglienza, anche la formazione come strumento di integrazione ed inserimento nel mondo del lavoro, in collaborazione con le aziende. Una proposta su cui lavorare che Confcooperative lancia ai candidati di tutte le forze politiche e al nuovo Governo».